

# NOTIZIE DALLA NOSTRA "CASA"



## SERVIZIO DI ANINAZIONE

Nel 1953 in America da un incontro casuale tra un bambino autistico e il cane dello psichiatra Boris Levinson nasce la *Pet therapy*.

Con essa si scopri che l'animale era in grado di fornire al bambino la possibilità di proiettare le proprie sensazioni interiori altrimenti inespriamibili, e inoltre offriva

Con questa attività, l'animale d'affezione agisce come un vero e proprio supporto sociale, diventa un "compagno ideale" offrendo sempre

protezione e cura. Gli incontri si sono svolti a cadenza settimanale coinvolgendo, in due momenti diversi, ottodici residenti per ciascun intervento. I momenti diventavano occasioni d'incontro, di contatto, di relazione

## "Pet therapy" e anziani: un'amicizia, uno stimolo, una risorsa



spontanea con l'animale e il resto del gruppo, di stimolo cognitivo, di sollecitazione a una maggior espressione verbale, di uno stare bene in gruppo aumentando il senso d'appartenenza divertendosi con serenità.

Questi incontri di attività assistita dall'animale sono stati svolti dalla conduttrice cinofila dott.ssa Lara Dossi e dal

momenti di scambio affettivo e di gioco importanti. Ecco quindi che tali principi, lentamente, vengono adattati e applicati con successo anche al mondo dell'anziano. Nella nostra Residenza nei mesi di aprile e maggio è stata sperimentata una simile iniziativa, denominata esattamente **Attività Assistita col cane**.

un'accoglienza incondizionata. Il rapporto che si crea tra l'anziano e l'animale da compagnia contribuisce a ripristinare in modo parziale e simbolico i sentimenti di



suo cane, Luna , preparato e educato al compito che andava a svolgere.

Il binomio cane-conduttore ci ha coinvolti in svariati esercizi quali, la passeggiata al guinzaglio, l'accarezzamento, la preparazione di giochi di attivazione mentale per Luna, la ricerca di oggetti nascosti e molti altri. Tutte queste attività sono state preparate con la partecipazione attiva degli anziani destando curiosità e interesse, favorendo inoltre la loro autodeterminazione e rendendoli protagonisti.



*Continua la "raccolta di PROVERBI, DETTI TARENTINI E NON che raccontano i nostri cari ospiti residenti, parole che hanno segnato la loro Vita quotidiana, il tempo, gli eventi, il modi di trovarsi e di stare insieme con gli altri. Dietro a tutti questi modi di dire e pensare la vita c'è una persona con la sua storia, il suo passato, il nostro desiderio è semplicemente di raccontare, di trasmettere alla comunità con le loro espressioni tale bagaglio culturale; i pensieri sono stati raccolti a cura di:*

**METILDE TURELLA;  
VALERIA GALVAGNI,  
ISA MALDIFASSI;  
CLARA LEONARDI,  
CLARA TONETTA;  
IMELDA TITA;  
MAZZUCCHI ADA;  
MARIA BOTTESI;  
GIOVANNI CAZZANELLI;  
ELEONORA GIRARDELLI;  
GIUSEPPE BERTOLLI;  
DOSSI SEVERINA;  
GIOVANNA DOSSI;  
AUGUSTA FELLIN;  
CHIARA TOBLIN;  
ANNUNZIATA ZENATTI;  
LAURA ZOMER**

## "Proverbi" e "Detti"

Catìf come l'ai  
Embriac come nasem  
Parlar come se magna  
Chi vol vaga e chi no vol el manda  
Da Nadal en pas del gal dall'Epifania en pas  
de la stria  
Chi fa per se fa per tre  
El core come en levro  
En giugno la falce en pugno  
Se da zener canta la mosca de febrer piega  
la frosca

L'acqua de agost rinfresca el bosc  
Tutti i matti i fa i so atti  
Chi vuole una bella coppiettina nom grant e  
la donna piccina  
Na donna per camp e na nos en scarsela, en  
pret per campanil  
Un che lavora e trei che varda  
Donne e motori, gioie e dolori

Quei da Isera i dorme en doi per litera  
 Quei da Brancolim i dorme en doi su en cusim  
 La donna e la sardina l'è bona piccinina  
 Nella botte piccola ghè el vim bom  
 Con la messa e en bom disnar senza vespro  
 se pol restar

La campana la ciama la zent sonando sol en dent  
 La roba de stola la va che la sgola  
 La roba rubada la fa nar en malora anca  
 quella bem guadagnada

Le robe fate per forza no le val na scorza  
 O magnar de sta minestra o saltar dalla fi-  
 nestra

Il sole bacia i belli e le fronti degli agnelli  
 Le nuvole fatte a lana o che piove oggi o in  
 settimana, e se toneza avanti pio-  
 ver dal camp no te mover

Sole sulle palme e acqua sui ciap  
 (milanese)

### INDOVINELLI:

La rasa, la frasa, la gira per la casa,  
 tuti i la sente, nesun la vede...  
 (la fame)

Chi la fa, la vende, a chi la compra,  
 non serve, chi la adopera non la  
 vede... (la bara)

Il cielo ce l'ha, la terra non ce l'ha i fanciulli ne  
 hanno due, le donne non ce l'hanno, Luigi  
 l'ha davanti, Michele l'ho ha di dietro e il  
 povero Pietro, non lo ha ne davanti né di die-  
 tro... (la L)

Pelos de fora e pelos de rento; alza la gamba e  
 metelo rento (il calzino)

Più si tira più corta diventa (la sigaretta)

### FILASTROCCHES, POESIE, PENSIERI...

Sotto la panca la capra campa, sopra la panca la  
 capra crepa.

A nar con la cariola no ghe vol scola, con la  
 slita, si vola semplicemente se la strada le  
 drita.

Sta pu ben en zors en boca al gat, che en conta-  
 din en man de l'avocat.

### MAGGIOLATA di Giosuè Carducci

Maggio risveglia i nidi, maggio risveglia i cuori;  
 porta le ortiche e i fiori, i serpi e l'usignol.  
 Schiamazzano i fanciulli in terra, e in ciel li au-  
 gelli: le donne han ne i capelli rose, ne gli  
 occhi il sol.

Tra colli prati e monti di fior tutto è una tra-  
 ma: canta germoglia ed ama l'acqua la terra  
 il ciel.

E a me germoglia in cuore di spine un bel bo-  
 schetto; tre vipere ho nel petto e un gufo en-  
 tro il cervel.

### I MESI DELL'ANNO

Gennaio mette  
 ai monti la par-  
 rucca,  
 Febbraio gran-  
 di e piccoli im-  
 baccucca,  
 Marzo libera il  
 sol di prigio-  
 nia,  
 April di bel co-  
 lor, orna la via,  
 Maggio vive  
 tra musiche ed



uccelli,  
 Giugno ama i frutti appesi ai ramoscelli,  
 Luglio falcia le messi al sol leon,  
 Agosto avanza ansando avaro,  
 Settembre i dolci grappoli a robina,  
 Ottobre di vendemmia riempie i tini,  
 Novembre ammuccia aride foglie in terra,  
 Dicembre ammazza l'anno e lo sotterra

### TUTTO RITORNA di Giovanni Pascoli

«Fanciulla, che fai qui sulla porta guardando da  
 lontan per quella via?». «Ah se sapeste! quan-  
 do la fu morta l'han portata di là la madre mia;  
 m'han detto che di là debba tornare, e son qui  
 da quattr'anni ad aspettare». «Oh povera fan-  
 ciulla! Tu non sai che i morti al mondo non ri-  
 tornan mai!». «Tornano al vaso i fiorellini miei,  
 tornan le stelle... tornerà anche lei!».